



Premi svizzeri di danza 2015

Vincitrici e vincitori

Sommario

Distinzioni	2
Gran Premio svizzero di danza 2015: Gilles Jobin	2
Premio speciale di danza: Claude Ratzé / ADC Genf.....	4
Performer eccezionale 2015: Simone Aughterlony	5
Danzatore eccezionale 2015: Ioannis Mandafounis	6
Concorso svizzero di danza: Creazione attuale di danza Saison 2013-2015	7
«bits C 128Hz»: miR Compagnie / Béatrice Goetz.....	7
«Orthopädie or to be»: Kilian Haselbeck / Meret Schlegel	8
«Requiem»: Compagnia di danza del Konzert Theater Bern / Nanine Linning	9
«souffle»: DA MOTUS! / Brigitte Meuwly e Antonio Bühler.....	10
June Johnson Dance Prize	11
«Requiem for a piece of meat»: 3art3 company, Daniel Hellmann	11



Distinzioni

Gran Premio svizzero di danza 2015: Gilles Jobin

Gilles Jobin vive e lavora a Ginevra. Figlio di un pittore astrattista, nasce a Morges nel 1964. Inizia relativamente tardi a studiare danza classica da Rosella Hightower a Cannes e presso la compagnia *Ballet Junior* di Ginevra sotto la guida di Béatriz Consuelo. Dopo dieci anni di attività come danzatore e alcuni lavori da solista, nel 1997 realizza la sua prima coreografia per tre danzatori «A+B=X». Con questa pièce, presentata due anni dopo al prestigioso festival *Montpellier Danse*, Gilles Jobin si afferma come coreografo contemporaneo. Nel 1999 segue «Braindance», che apre la stagione 2000/01 al *Théâtre de la Ville* di Parigi, dove l'anno successivo viene presentata per la prima volta «Moebius Strip», un'altra coreografia di Gilles Jobin. Da allora il coreografo crea regolarmente nuove pièce sia con la propria *Compagnie Gilles Jobin* sia su incarico di terzi, come il *Ballet du Grand Théâtre* con il quale prepara nel 2003 «Two-Thousand-And-Three». Nel 2013, durante un programma di artista in residenza al CERN, crea la pièce «QUANTUM». Nel 2000 Gilles Jobin ha vinto il [Prix culturel vaudois jeunes créateurs danse](#), nel 2001 è seguito il riconoscimento della francese *Société des auteurs et compositeurs dramatique* (SACD) per nuovi talenti coreografici, nel 2004 ha ottenuto il [Prix culturel Leenaards](#), assegnato dall'omonima fondazione della Svizzera romana. Da ultimo, nel 2012, ha vinto la prima edizione del [Prix Collide@Cern](#) in danza e performance.

Pur sapendo fin dagli esordi di voler diventare coreografo, in un primo momento Gilles Jobin non si dedica esclusivamente alla danza, ma lavora anche come tecnico e dal 1993 al 1995 dirige assieme a Yann Marussich il *Théâtre de l'Usine* di Ginevra. Gilles Jobin considera il proprio lavoro la conseguenza della nuova danza contemporanea degli anni 1980, giunta in Svizzera dalla Francia. Quando nel 1997 si trasferisce con la moglie La Ribot a Londra, il suo approccio alla danza si fonda sulle arti visive e i suoi interessi si concentrano in particolare sulla performance. Il principio delle sue creazioni è da ricercare meno nell'esecuzione che nella «riflessione» del corpo. Di conseguenza assumono un'importanza particolare il processo creativo e la partecipazione attiva delle danzatrici e dei danzatori con cui lavora.

La riflessione critica e il coraggio innovatore sono l'essenza della produzione artistica di Gilles Jobin. Considerato talvolta l'«enfant terrible» della scena della danza in Svizzera per il suo atteggiamento irremovibile, Gilles Jobin è impegnato anche nella mediazione, nella documentazione e nel cinema. Per la *Compagnie Virevolte* crea «Moebius Kids» nel 2007 e «Protokids» nel 2013. Nel 2001, prendendo spunto da «Moebius Strip» (per la quale Franz Treichler degli *Young Gods*, vincitore del Premio svizzero di musica 2014, ha creato il suono) Vincent Pluss realizza un film di 26 minuti. La medesima opera è stata anche il soggetto del film documentario «Le Voyage de Moebius». Nonostante gli ostacoli sul fronte del finanziamento, Jobin sta cercando di realizzare «Womb», un progetto cinematografico in 3D. Il Gran Premio svizzero di danza a Gilles Jobin è un riconoscimento nazionale per i suoi vent'anni di carriera artistica.

www.gillesjobin.com



Esther Sutter, presidente della giuria:

«Gilles Jobin, considerato a livello internazionale il precursore di una nuova concezione coreografica, ha rivoluzionato la danza contemporanea ben oltre i confini nazionali. Ha decostruito il corpo, smembrandolo per poi ricomporlo, pezzo per pezzo, in un processo oltremodo organico. Senza temere gli scontri e i contrasti, il coreografo riflette sul proprio materiale motorio o addirittura lo seziona. Le sue coreografie ci offrono così uno sguardo critico sull'essere umano, dall'ottica sia della varietà sia delle fratture del suo contesto odierno.

A Ginevra, dove risiede anche la sua compagnia, Gilles Jobin si è avvicinato al CERN nel 2012. La coreografia realizzata durante il programma *arts@cern* è intitolata «QUANTUM». Niente è più indicato di quest'opera per dimostrare che Gilles Jobin è un appassionato ricercatore, un artista analitico e un contemporaneo radicale: una coreografia delicata per sei danzatrici e danzatori in cui i corpi si tengono in equilibrio tra accelerazione e precisione lasciando con il fiato sospeso.»



Premio speciale di danza: Claude Ratzé / ADC Genf

Claude Ratzé, nato nel 1960 e formatosi all'Institut d'Études sociales (IES) di Ginevra, dirige dal 1992 l'Association pour la danse contemporaine (ADC) di Ginevra. Questa organizzazione, attecchita nell'ambiente della coreografa Noemi Lapzeson nel 1986, si è proposta fin dai suoi esordi di sensibilizzare il pubblico di Ginevra alla danza contemporanea. Fino al 1997 l'ADC aveva la propria sede nella Salle Patiño, mentre dal 1998 i circa 15 spettacoli in cartellone ogni stagione, di cui da quattro a cinque prime per Ginevra, vengono rappresentati una novantina di volte in vari teatri locali, come il Théâtre Grütli, l'Alhambra, il Théâtre du Loup e il Bâtiment des Forces Motrices. Oltre all'attività di organizzatrice, l'ADC gestisce tre studi per creazioni alla Maison des Arts du Grütli, pubblica tre volte all'anno il «Journal de l'ADC», cura un proprio centro di documentazione e organizza incontri tematici, laboratori, la Festa danzante di Ginevra e anche trasferte per manifestazioni di danza che si svolgono in altre città.

Cantone e Città di Ginevra sostengono l'ADC con un sussidio annuale. Ufficio, centro di documentazione con un team di sei persone e sala teatrale sono provvisoriamente ospitati dal 2004 nella sala comunale di Eaux-Vives. Dal 1997 (!) l'ADC s'impegna a favore della fondazione di una Casa della danza per Ginevra. Dopo che un primo progetto era stato respinto nel 2006 in una votazione popolare, la Città di Ginevra ha bandito nel 2013 un concorso di architettura che si sta concretizzando nel «Pavillon de la danse». Nell'autunno 2015 il Consiglio comunale ginevrino si pronuncerà in merito al progetto vincitore «Bombatwist» dello studio di architettura losannese ON. Il padiglione dovrebbe essere realizzato entro il 2018 in Place Sturm, nel centro cittadino. Questo permetterebbe di aumentare la visibilità della danza contemporanea in una città che possiede da alcuni anni una scena della danza tra le più vitali della Svizzera, apprezzata ben oltre i confini cittadini e nazionali.

www.adc-geneve.ch

Bertram Müller, membro della giuria:

«Per decenni Claude Ratzé ha influenzato in modo esemplare, artisticamente, concettualmente e strutturalmente parlando, la danza contemporanea in Svizzera. Profondo e autentico conoscitore della scena, dotato di confortante franchezza e instancabile impegno visionario, si è conquistato la fiducia degli artisti e il massimo rispetto dei colleghi a livello nazionale e internazionale. Il premio attribuito include tutto il team dell'ADC. Nonostante la limitatezza delle risorse logistiche e finanziarie, l'ADC porta avanti in modo esemplare le sue attività curatoriali, divulgative e comunicative contribuendo a far conoscere l'arte della danza contemporanea, tra l'altro grazie alla pubblicazione di una rivista quadrimestrale (redazione di Anne Davier). L'ADC procura in questo modo alla danza contemporanea ginevrina un riconoscimento sia nazionale che internazionale.»



Performer eccezionale 2015: Simone Aughterlony

Simone Aughterlony, nata in Nuova Zelanda nel 1977, si forma presso la *New Zealand School of Dance*. In Europa dal 2000, vive e lavora a Zurigo e Berlino. Inizia la sua carriera collaborando con la coreografa americana Meg Stuart e la sua compagnia *Damaged Goods* a Bruxelles in pièce come «Alibi» e «Highway 101». In seguito lavora tra l'altro con il gruppo inglese di teatro e performance *Forced Entertainment* e con il regista Jorge León. Oltre a collaborare a varie produzioni, dal 2004 Simone Aughterlony elabora dei propri progetti che interpreta personalmente, tra cui «Public Property» (2004) e «We need to talk» (2011). Dal 2013 ha realizzato una trilogia coprodotta dalla *Gessnerallee* di Zurigo e dal teatro *HAU Hebbel am Ufer* di Berlino. Le tre coreografie per due danzatrici, «Show and Tell», «After Life» e «Supernatural», indagano le condizioni esistenziali del corpo umano.

Il corpo è il principale mezzo di espressione di Simone Aughterlony, la cui presenza fisica è inconfondibile quanto insolita. Sovente integra i suoi lavori con testi o particolari strategie spaziali, in quanto considera il palcoscenico un luogo ideale per trattare interrogativi e problemi legati alla vita e al corpo umano. Questo le riesce, oltre che con strategie radicali, anche attraverso azioni che mettono alla prova i limiti fisici. In «Supernatural», la terza coreografia della trilogia arrivata in finale al concorso Creazione attuale di danza 2013–2015, Simone Aughterlony e Antonija Livingstone irritano con i loro corpi nudi armati di enormi asce per la loro forza bruta e la loro presenza fisica, mentre spaccano apparentemente legna, ma in verità mettono in discussione i modelli dei generi comunemente accettati.

www.aughterlony.com

Karin Hermes, membro della giuria:

«Simone Aughterlony si muove con passione in dimensioni motorie contrastanti e sperimenta con la sua prorompente intelligenza e chiarezza fisica. Insieme ad artiste e artisti straordinari di altre discipline si avventura in scomode spedizioni e si spinge in angoli inesplorati del palcoscenico. La sua presenza fisica affascina il pubblico, ma questo non è sufficiente per una danzatrice come Simone Aughterlony, che considera la danza un'interazione con il mondo. Da giovane donna coraggiosa, personalità della danza e performer contemporanea dotata di fluidità, vigore e radicalità tematizza la società di oggi.»



Danzatore eccezionale 2015: Ioannis Mandafounis

Ioannis Mandafounis, nato ad Atene nel 1981, vive a Ginevra, quando non è in giro per il mondo come danzatore. La madre ginevrina e il padre greco sono entrambi danzatori. Da piccolo Ioannis Mandafounis non era interessato a intraprendere la professione dei genitori, ma la scintilla scoccò quando il padre gli fece presentare una propria piccola coreografia durante una tournée in alcuni villaggi greci. Dopo aver frequentato le prime lezioni di danza in Grecia, alla *National School of Dance*, già all'età di 14 anni viene ammesso al Conservatorio di Parigi, dove vive ospite di una famiglia del luogo. In seguito intraprende una carriera internazionale di danzatore, prima al *Göteborg Ballet* e poi al *Nederlands Dans Theater II*, la compagnia delle nuove leve diretta da Jifí Kylián all'Aia, prima di unirsi, dal 2005 al 2010, alla *Forsythe Company*,

Parallelamente alla sua carriera di danzatore, Ioannis Mandafounis collabora con varie compagnie sia come danzatore sia come coreografo. Nel 2004 fonda ad Atene con Katerina Skiada e Anastasis Gouliaris la *Lemurius Company* e nel 2007 crea una nuova versione di «L'Après-midi d'un Faune» per l'Opera nazionale greca. Insieme ai colleghi Fabrice Mazliah e May Zahry della *Forsythe Company* fonda nel 2009 il trio *mamaza*, con cui realizza opere coprodotte a livello internazionale, tra cui «Z.E.R.O» (2009), «Cover Up» (2011) e «Eifo Efi» (2013). Ioannis Mandafounis è coreografo anche per altre compagnie, per esempio per il *Ballet Junior* di Ginevra. In tutte le sue esibizioni, ma anche come pedagogista teatrale per rinomati istituti formativi, esprime il suo entusiasmo per quest'arte attraverso un'esplosione incessante d'idee.

www.mandafounis.com

Patrice Delay, membro della giuria:

«Assegnare un premio, ricompensando le qualità eccezionali d'interprete, a un artista che è al contempo coreografo non significa per niente sminuirne il talento in questo contesto. Qualità di movimento, precisione, rapidità, fluidità, ascolto, attitudini naturali applicate dal *Göteborg Ballet* alla compagnia di William Forsythe passando dal *Nederlands Dans Theater* per arrivare a numerose pièces firmate dallo stesso Ioannis Mandafounis, sono competenze che il pubblico di vari Paesi ha avuto modo di riconoscere e apprezzare in lui. E poiché un danzatore del nostro secolo deve anche essere creativo, Ioannis Mandafounis ha messo a frutto le sue attitudini partecipando a numerose collaborazioni con May Zahry e soprattutto con Fabrice Mazliah.»



Concorso svizzero di danza Creazione attuale di danza Saison 2013-2015

«bits C 128Hz»: miR Compagnie / Béatrice Goetz

Il titolo della pièce, «bits C 128Hz», della miR Compagnie è un riferimento al tema trattato: già nella contrapposizione tra l'unità di misura digitale bit e la nota di base C 128 Hz emerge la tematica dei disaccordi apparenti che si congiungono in un grande tutt'uno. Nella pièce troviamo stili differenti e vari piani: la musica elettronica generata dalla console del dj si completa con la musica analogica del cellista classico e crea l'ambiente sonoro in cui i break dancer cercano il virtuosismo e il danzatore contemporaneo si appropria dei loro movimenti. Nel mezzo, un attore che inserisce le parole nelle vibrazioni della musica e nei movimenti della danza. Questo insieme di movimento, musica e lingua forma un proprio linguaggio espressivo e al contempo sprigiona un enorme potenziale performativo nell'incontro tra stili differenti.

Caroline Minjolle, membro della giuria:

«Con «bits C 128Hz» la coreografa basilese Béatrice Götz ha creato un'opera insolita, una specie di parentesi filosofica, in cui mescola abilmente danza contemporanea, hip hop, musica elettronica e violoncello classico. Al contempo lieve e profonda, questa pièce sostenuta da cinque danzatori e danzatrici e due musicisti di talento conquista il pubblico per la qualità e l'originalità del suo linguaggio, raffinato e ironico, dolce e acrobatico, dotato di musicalità e fisicità ibride ma accessibili e senza alcuna sorta di manierismo caratteristico del mondo della break dance. Costellata di una successione di piccole sorprese drammaturgiche, quest'opera senza pretese ma totalmente riuscita seduce senza false lusinghe.»

miR Compagnie / Béatrice Goetz

Béatrice Goetz, nata a Basilea nel 1959, ha studiato scienze sportive prima di intraprendere una formazione di danzatrice presso Dance Experience a Basilea. Dal 1989 al 1994 ha lavorato nella compagnia di Maja Lex a Colonia e successivamente fino al 1998 nella compagnia di Cathy Sharp a Basilea. Nel 2002 ha fondato miR Compagnie, in cui break dance e danza contemporanea traggono ispirazione una dall'altra e componenti acustiche e danza si combinano e si equivalgono. Su questa base la miR Compagnie ha creato uno stile di danza inedito che continua a sviluppare con coerenza dal 2002.



Concorso svizzero di danza Creazione attuale di danza Saison 2013-2015

«Orthopädie or to be»: Kilian Haselbeck / Meret Schlegel

Due corpi, uno giovane e atletico, l'altro più delicato e maturo. Che cosa succede se due personalità della danza, appartenenti a generazioni diverse, si trovano di fronte sul palcoscenico? Che cosa significa la contrapposizione tra un linguaggio fisico ed esplosivo e un linguaggio più pacato e sensibile? Al di là degli stili e dell'età, «Orthopädie or to be» tematizza l'incontro di due persone nella danza, la riflessione sulla diversità e individualità dei loro corpi. Realizzata in versione breve nel marzo 2013 al Tanzhaus di Zurigo, la pièce è tuttora in tournée con grande successo in versione lunga. Ciò che i due danzatori presentano è un dialogo emozionante tra due generazioni, tra abitudini visive e punti di vista sull'età che irritano e stimolano.

Tiziana Conte, membro della giuria:

«Un incontro inusuale e inaspettato, quello tra Meret Schlegel e Kilian Haselbeck, che prende corpo in «Orthopädie or to be». Una donna matura e un giovane. Con cautela si scrutano, dapprima guardinghi poi sempre più complici nel riconoscere le rispettive fragilità e la forza della loro esperienza. Si provocano, si misurano, si scontrano e incontrano, evocando con humor fantasmici e antiche questioni sulle differenze generazionali e i ruoli sociali. Due personalità e individualità che entrano in contatto con straordinario rispetto. Giocosità, ironico, leggero, uno spettacolo semplicemente commovente.»

Kilian Haselbeck / Meret Schlegel

Kilian Haselbeck, 1986, voleva diventare danzatore fin da bambino. All'età di 11 anni imita le coreografie di un video di Michael Jackson. Approda alla danza contemporanea passando dall'hip hop e dal balletto classico e nel 2008 conclude la sua formazione alla Rotterdamse Dans Academie (Codarts). Da allora lo sciaffusese lavora come danzatore e coreografo indipendente con numerose compagnie e formazioni in Svizzera e all'estero.

Meret Schlegel, 1951, è da tempo impegnata sul palco e dietro le quinte di numerose istituzioni culturali di Zurigo. Dopo la sua formazione di danzatrice e pedagoga ha lavorato come performer e danzatrice con artiste e artisti di altre discipline negli Stati Uniti e in Europa. Dal 2000 al 2011 è stata direttrice artistica del Tanzhaus di Zurigo. Oggi è nuovamente attiva sul palco.



Concorso svizzero di danza Creazione attuale di danza Saison 2013-2015

«Requiem»: Compagnia di danza del Konzert Theater Bern / Nanine Linning

La coreografa Nanine Linning ha preso spunto dal testo latino della messa da requiem per realizzare una serata danzante all'insegna dello sconfinamento. La prima parte inizia con un'esposizione percorribile attraverso la quale il pubblico accede al palco. Una galleria di figure surreali ispirate dalla mitologia, con costumi, accessori e visi di un bianco accecante lo scorta in uno spazio atemporale. La seconda parte è una coreografia in cui le figure della prima prendono vita. La serata è animata da 21 danzatrici e danzatori, da due cantanti solisti, dal coro del Konzert Theater Bern e dall'Orchestra sinfonica di Berna. Ne risulta un'esibizione interdisciplinare tutta dedicata alla gioia di vivere, alla sensualità e all'opulenza.

Christian Spuck, membro della giuria:

«Il mio requiem è un inno alla vita, non alla morte», afferma Nanine Linning. La compagnia del Konzert Theater Bern si esibisce con sorprendente precisione e profondo coinvolgimento in questa danza macabra che spazia tra esposizione, concerto e movimento. Esordisce in un laboratorio del Creatore, con esseri multiformi come centauri e chimere color bianco calce che impressionano e irritano, prosegue con uno spettacolo interdisciplinare attorno al Requiem di Fauré, che incanta per la sua emotività, sensualità e consistente musicalità. In un sorprendente linguaggio visivo, Linning raggiunge con la compagnia di danza bernese uno stato di prorompente bellezza, non limitandosi a illustrare la musica ma sviluppandola con coerenza, e al contempo oltrepassa i limiti del palcoscenico dando sfogo alla fantasia.»

Compagnia di danza del Konzert Theater Bern

Estefania Miranda, nata in Cile nel 1975, è direttrice della compagnia di danza del Konzert Theater Bern dalla stagione 2013/14. Dopo gli studi di danza a Edimburgo e Tilburg, è stata danzatrice nella Ismael Ivo Company a Weimar. Nel 2010 è diventata curatrice per la danza al Deutscher Nationaltheater e direttrice artistica del Internationales Tanzfestival Weimar. Accanto a proprie coreografie e progetti delle nuove leve, tra cui i Berner Tanzpreise, ha preso sotto contratto coreografe di fama internazionale come Nanine Linning. E ha puntato sulla carta vincente: dopo il successo riscosso dalla pièce «Zero», con cui ha aperto la stagione 2013/14, anche «Requiem» ha accolto i favori del pubblico.

Nanette Linning ha studiato danza alla Rotterdamse Dansacademie (Codarts). Dal 2001 al 2006 è stata coreografa residente di Scapino Ballet Rotterdam e nel 2009 è diventata direttrice artistica per la danza al Theater Osnabrück. Nella stagione 2012/13 ha assunto la stessa posizione a Heidelberg. Le sue coreografie «Voice Over» e «Zero» sono state nominate nella categoria «migliore coreografia» al Premio tedesco per il teatro DER FAUST.



Concorso svizzero di danza Creazione attuale di danza Saison 2013-2015

«souffle»: DA MOTUS! / Brigitte Meuwly e Antonio Bühler

La pièce «souffle» del 2013 è il risultato di una straordinaria collaborazione tra la compagnia DA MOTUS!, il coro da camera friburghese Zeugma e la compositrice Caroline Charrière che vive a Friburgo. Il respiro, soggetto dello spettacolo, non è fondamentale solo per le forme espressive di danza e canto, è l'elisir di lunga vita per chiunque. Su questa base Brigitte Meuwly e Antonio Bühler hanno elaborato una coreografia in cui le danzatrici e i danzatori fanno fare ai loro corpi un viaggio simbolico attraverso la vita. Danza e musica si mescolano, si confrontano e collaborano. Corpi e voci si attraggono, si respingono e si scambiano, fino all'ultimo respiro.

Brigitta Luisa Merki, membro della giuria:

«Un'opera coreografica insistente e composta con finezza che esprime la sensibilità e la fugacità dell'essere ma anche la consapevolezza esistenziale di un generoso movimento collettivo fatto di respiro, voce e danza. Una coreografia musicale che è pervasa di una magia avvincente e animata da una qualità motoria delicata. Il titolo <souffle> è forse un riferimento alla pluriennale attività artistica di Antonio Bühler e Brigitte Meuwly, al loro lungo respiro. La compagnia DA MOTUS! è molto apprezzata a livello internazionale perché riesce ripetutamente in modo originale e inedito a proporre nuovi approcci alla danza, in particolare con le sue pièce rappresentate all'aperto.»

DA MOTUS! / Brigitte Meuwly e Antonio Bühler

La compagnia DA MOTUS! è stata fondata nel 1987 da Antonio Bühler e Brigitte Meuwly che scoprono la loro passione per la coreografia dopo l'incontro, a New York, con l'improvvisazione e la composizione di Alwin Nikolais e Simone Forti nei primi anni Ottanta. Le loro pièce, elaborate insieme alle danzatrici e ai danzatori della compagnia, sono caratterizzate dall'approccio sensoriale al movimento e dall'aspirazione a una prorompente fisicità e presenza fisica. Nelle loro pièce i due coreografi indagano al contempo il processo creativo e la percezione artistica. Nel 2014 DA MOTUS! è stata insignita del [Premio culturale del Cantone di Friburgo](#).



June Johnson Dance Prize

«Requiem for a piece of meat»: 3art3 company, Daniel Hellmann

«Requiem for a piece of meat» indaga gli estremi della natura umana, tra il sublime e l'ignobile. Riti sacrificali e musica antica s'intrecciano con la danza sperimentale in un'ambientazione che evoca un macello dei nostri giorni. Il pubblico ha l'insolita opportunità di vivere un'esperienza sonora e visiva dinamica che si colloca al crocevia tra ricerca spirituale, estasi ipnotica e meditazione profonda. All'inizio non è chiaro chi sia il performer e chi lo spettatore. Cinque danzatrici e danzatori e un coro composto di una decina di elementi si lanciano in un crescendo fino a diventare un tutt'uno, carne su carne, respiro su respiro.

Il cantante, performer, danzatore e uomo di teatro Daniel Hellmann ha fondato *3art3 Company* nel 2012 con l'obiettivo di realizzare progetti interdisciplinari. Nato nel 1985, Hellmann vive a Zurigo e Berlino. Dopo gli studi di filosofia all'Università di Zurigo, si è formato in canto classico alla Scuola universitaria di musica di Losanna e in teatro e performance alla Scuola universitaria delle arti di Berna. Il primo progetto della compagnia, dal titolo «K.», una collaborazione con il coreografo vietnamita Quan Bui Ngoc, è stato realizzato nel 2012 in cooperazione con il fondo dei programmatori di Reso, rete danza svizzera. Nel 2014 continua la collaborazione tra Ngoc e Hellmann con il loro secondo progetto "Untold". Nel 2013 *3art3 Company* ha ricevuto per «K.» l'[Anerkennungspreis der Stadt Zürich](#).

www.3art3company.com

Beate Engel, Fondazione Stanley Thomas Johnson:

«Con la sua *3art3 Company*, fondata nel 2012, Daniel Hellmann ha già riscosso un successo encomiabile. Nell'interdisciplinarietà nascono pièce dedicate a temi attuali in cui la danza, la performance e la musica si fondono in modo originale e coinvolgente. L'esaurimento delle forze e la massima precisione tecnica s'intrecciano formando immagini che si fissano nella memoria. La pièce premiata «Requiem for a piece of meat» collega la musica sacra del passato alla danza contemporanea e indaga il corpo umano tra la vita e la morte, nelle sue funzioni quotidiane e nei suoi eccessi mistici, e lo fa con il canto, la danza, il cibo e la nudità.»